

COMUNICATO CDR
CRONISTI FINITI
SOTTO ASCOLTO:
SIAMO ALLARMATI

È preoccupante che la polizia e la magistratura trapanese, nella nota vicenda che coinvolge alcune Ong per l'attività di soccorso ai migranti nel Mediterraneo, abbiano intercettato per sei mesi una giornalista, Nancy Porsia, freelance di grande valore che collabora anche con *il Fatto Quotidiano*, mai sospettata di alcun reato, nel tentativo di trasformarla a sua insaputa in strumento di un'indagine giudiziaria.

In un caso è stata intercettata anche mentre parlava con il suo avvocato, Alessandra Ballerini.

Altri giornalisti, tra i quali il nostro Antonio Massari, Claudia Di Pasquale, Francesca Mannocchi, Fausto Biloslavo e Nello Scavo, sono stati intercettati in maniera indiretta ma in ogni caso travolgendo il segreto professionale su fonti e contatti che garantisce autonomia e agibilità a una professione tutelata, innanzitutto, dall'articolo 21 della Costituzione.

Saranno gli organi competenti a valutare la legittimità dell'azione di investigatori e magistrati, ma sul piano sostanziale non possiamo tacere il forte allarme per il diffondersi di pratiche di polizia che minacciano la libertà di informazione, come sottolineato anche dall'Ordine dei giornalisti e della Fnsi.

La nostra solidarietà a Nancy Porsia e a tutti i colleghi coinvolti.

I COMITATI DI REDAZIONE
DEL FATTO QUOTIDIANO
E DE IL FATTO QUOTIDIANO.IT



Ong, giornalista intercettata a Trapani

La ministra Cartabia manda gli ispettori

La ministra della Giustizia Marta Cartabia ha disposto accertamenti sul caso dell'inchiesta della Procura di Trapani sulle Ong, dove i magistrati, su richiesta della polizia, hanno intercettato la giornalista d'inchiesta Nancy Porsia. Una procedura che non è escluso possa portare all'invio di ispettori. La reporter era stata messa sotto ascolto e pedinata senza mai essere indagata, e senza che a suo carico fossero ipotizzati reati. Una richiesta motivata proprio dal fatto che Porsia nelle sue inchieste si è occupata spesso di migrazioni e delle organizzazioni specializzate nel traffico di esseri umani. Tra le intercettazioni agli atti dell'inchiesta di Trapani anche una conversazione con il suo avvocato, Alessandra Ballerini, legale che ha seguito la famiglia Regeni. "Il retrogusto amaro di tutta questa faccenda è avere la conferma che chi doveva proteggermi invece mi intercettava. Questo è certo. La mia vita era in pericolo e loro lo sapevano", ha commentato ieri la giornalista. Altri cinque giornalisti - Antonio Massari, Nello Scavo, Fausto Biloslavo, Francesca Mannocchi e Claudia Di Pasquale, sono finiti nelle intercettazioni in modo indiretto.

IL CASO IERI ha provocato forti reazioni. "Siamo di fronte allo sfregio del segreto professionale - ha commentato il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna - La vi-

ceda appare di estrema gravità e merita una mobilitazione, non solo della categoria. Emblematica l'intercettazione di una giornalista che parla con l'avvocata. Dove arriverà questo Paese, alle cimici nei confessionali? È un fatto che riguarda la qualità della democrazia". Così la Fnsi, il sindacato dei giornalisti: "Chi e perché ha disposto tali misure? Si volevano scoprire le fonti, violando il segreto professionale? A che titolo sono state trascritti i colloqui tra la cronista e la sua legale? Perché, particolare ancora più inquietante, sono stati trascritti brani relativi all'affaire Giulio Regeni?".

SULLA VICENDA ieri è intervenuto anche il procuratore capo di Trapani Maurizio Agnello: "Premetto subito che non intendo assolutamente disconoscere questa vicenda - ha dichiarato all'*Adnkronos* - ma voglio sottolineare soltanto che io ho preso servizio nel febbraio 2019, quando era già in corso l'incidente probatorio del procedimento, io e le colleghe assegnatarie abbiamo ereditato questo fascicolo. Come mi ha riferito l'ex capo della Squadra Mobile di Trapani la giornalista Nancy Porsia è stata intercettata per alcuni mesi nella seconda metà del 2017, perché alcuni soggetti indagati facevano riferimento a lei che si trovava a bordo di una delle navi oggetto di investigazioni".

MARCO GRASSO